



## Gli ultimi colpi dello Strega

RAFFAELLA DE SANTIS

Ci siamo, tra qualche ora sapremo chi vincerà l'edizione numero 66 del Premio Strega. La partita finale si svolgerà al Ninfeo di Villa Giulia domani, quando 400 Amici della Domenica e 60 lettori scelti dalle librerie assegneranno il Premio a uno dei cinque scrittori selezionati: Emanuele Trevi, con *Qualcosa di scritto* (Ponte alle Grazie), Gianrico Carofiglio, con *Il silenzio dell'onda* (Rizzoli), Alessandro Piperno, con *Inseparabili* (Mondadori), Marcello Fois, *Nel tempo di mezzo* (Einaudi) e Lorenza Ghinelli, *La colpa* (Newton Compton).

La gara quest'anno si combatte a tre e vede in vantaggio Emanuele Trevi con 92 voti, seguito da Gianrico Carofiglio con 70 e Alessandro Piperno con 68. Ad affrontarsi saranno dunque tre grandi gruppi editoriali: Gems, Rizzoli e Mondadori. I pronostici della vigilia non sono mai facili, anche se stavolta la forbice che divide Trevi dagli altri è piuttosto larga. L'anno scorso il vincitore Edoardo Nesi arrivò in finale con un vantaggio di soli 11 punti su Bruno Arpaia e Mario Desiati (Nesi partiva da 60 punti, gli altri erano a pari merito a 49).

Proseguono intanto le strategie delle case editrici per cercare di portare a casa i voti rimasti liberi. Piperno forse ha portato il peso di essere considerato troppo in anticipo sui tempi come il superfavorito, ma i giochi non sono fatti e allo Strega tutto è possibile. Ci sono infatti i 130 voti rimasti fuori dalla cinquina da redistribuire (tra i quali i 60 dei lettori "forti"), le 38 preferenze di Lorenza Ghinelli (*La colpa*, Newton Compton) e poi l'incognita di quelle andate a Marcello Fois (*Nel tempo di mezzo*, Einaudi), in tutto 64. Quale sarà il comportamento della scuderia Einaudi? Farà convergere i suoi voti verso la casa madre mondadoriana?

Sono ore di trattative, telefonate e confronti incrociati. Certo, dovesse vincere Trevi si spezzerebbe il duopolio Mondadori-Rizzoli che ha dominato lo Strega negli ultimi dieci anni (a parte le parentesi di Domenico Starnone e Maurizio Maggiani nelle edizioni del 2001 e del 2005, entrambi autori Feltrinelli) e inaspettatamente la scelta ricadrebbe su un libro che si muove tra narrativa e saggistica e che non è un vero e proprio romanzo. Ma in fondo anche quello di Nesi dell'anno scorso era un libro-memoir che tradiva in qualche maniera la pura invenzione romanzesca.

La gara è ancora aperta. Il fatto che Mondadori abbia deciso di puntare su un cavallo di razza come Piperno significa che non ci sta a perdere. E il gruppo Rizzoli si sta impegnando molto per sostenere il proprio candidato. Un'eventuale affermazione di Carofiglio costituirebbe il battesimo per uno scrittore di genere, anche se in competizione con un romanzo senza etichette, e porterebbe la casa RCS per la seconda volta sul podio, dopo la vittoria di Nesi con *Storia della mia gente* (Bompiani). Quella di Nesi fu una volata (138 voti contro i 74 di Mariapia Veladiano e i 73 di Bruno Arpaia) partita con lentezza, ma a casa Bellonci dopo i risultati della Cinquina qualcuno vociferava che quest'anno potrebbe accadere il contrario. Sarà fondamentale il voto dei 60 lettori scelti dalle librerie indipendenti, il doppio rispetto all'anno scorso. Costituiscono il 15 per cento del corpo elettorale e in genere sono piuttosto liberi dalle pressioni editoriali. L'aria spira a favore di Trevi, ma si vedrà.